

La Resistenza nel Feltrino: in sella per non dimenticare

FELTRE

Ripercorsi da cittadini e dall'Anpi i luoghi simbolo della Resistenza feltrina. Sabato c'è stata una pedalata sui luoghi della Resistenza feltrina. La comitiva è partita dal piazzale Zancanaro per raggiungere il municipio di Seren dove una lapide ricorda i luttuosi avvenimenti del rastrellamento del Grappa. Giovanni Perenzin ha tracciato un raffronto tra la Resistenza sul Grappa durante la Prima guerra mondiale, dove avevano brillato le audaci imprese del capitano degli Arditi, Angelo Zancanaro, medaglia d'argento sul campo, e le tragiche vicende della seconda. Da Seren a Caupo e di qui per la strada di campagna ad Arten, alla lapide di villa Tonello Zampiero che ricorda gli impiccati catturati sul Grappa. Quindi per i Giaroni, sosta alla curva del ponte sul Cismon al cippo dei due partigiani fucilati: Tonin e

Fiorese, e successivamente ad Arsié all'altro cippo che ricorda Elio Strapazzon, Antonio Arboit ed Edoardo De Bortoli "Carducci" caduto l'1 maggio '45 nell'ultimo grosso scontro tra partigiani e Tedeschi in fuga verso la Germania. Il gruppo, per la strada di Agana, si è poi diretto al sacello di Frassené che ricorda i 10 fucilati del posto per rappresaglia, recentemente restaurato a cura dell'Anpi nazionale e del sindacato Spi-Cgil. Ed è proprio la segretaria provinciale Maria Rita Gentilin che ha espresso il desiderio che tale opera possa essere in futuro visitata dalle scolaresche. Quindi a Fonzaso alla lapide che ricorda i 6 martiri del 10 agosto 1944, trasportati per vendetta dalle carceri di Bolzano, e qui fucilati. Poi sosta a Sant'Osvaldo davanti alla lapide che ricorda Natale Stefani "Anto", il giovanissimo comandante ricostruttore del gruppo Brigate Gramsci nell'inverno 1945.